



PNRR: generi, generazioni e territori. Il ruolo dell'università per una società più equa e inclusiva.

**Convegno Annuale della Conferenza
Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane**

**Università Politecnica delle Marche
6-7 Ottobre 2022**

Tre sessioni su tre argomenti di primaria importanza per l'Università

- **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**
- **Gender Equality Plan**
- **Prevenzione e contrasto della violenza di genere.** In collaborazione con UN.I.RE (UNiversità In REte contro la violenza di genere)

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il Piano nazionale di ripresa e di resilienza si sviluppa attorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale) e sei missioni:

1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo
2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e Ricerca
5. Inclusione e Coesione
6. Salute

Le missioni sono attraversate da tre priorità trasversali: eguaglianza di genere, riduzione dei divari territoriali e generazionali.

Azioni specifiche dedicate all'eguaglianza di genere riguardano lo sviluppo dell'imprenditoria femminile (Missione 5) e lo sviluppo di competenze STEM per le donne (Missione 4). Alla luce delle disuguaglianze di genere nella distribuzione del lavoro di cura, le linee di investimento presenti nel PNRR (Missione 4) per potenziare i servizi di asili nido e per la prima infanzia e le scuole a tempo pieno si prevede abbiano un impatto positivo sull'occupazione femminile.

L'attivazione del sistema di certificazione della parità di genere previsto all'interno della Missione 5 che si è attuato con il contributo, presso il Dipartimento Pari Opportunità, di un tavolo di lavoro dedicato, si attende possa contribuire all'adozione da parte delle imprese di *policies* e modelli organizzativi che possano migliorare la parità di genere nelle imprese.

Una prima valutazione ex-ante delle linee di intervento previste all'interno del PNRR consente di valutare l'impatto di genere diretto e indiretto delle azioni e di stimare l'impatto atteso sull'occupazione femminile¹ e sulle giovani generazioni².

Le Linee Guida per le iniziative di sistema (Missione 4: Istruzione e ricerca. Componente 2: Dalla ricerca all'impresa) pongono attenzione alle tre priorità nel focus sulle disparità; particolare attenzione verrà prestata nell'implementazione delle iniziative in merito ad alcune tematiche trasversali, in particolare per quel che attiene alle modalità da attuare per garantire:

- il rispetto dell'art. 2 comma 6 bis, del D.L. 77/2021, che prevede, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, che almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno;
- il rispetto dei principi guida in materia di disabilità da assumere a base delle scelte nell'esecuzione di progetti, riforme e misure;
- il rispetto, anche da parte dei soggetti attuatori, dell'art. 47, comma 4, del D.L. 77/2021 che, nel promuovere la parità di genere, prevede, salvo eccezioni da motivare adeguatamente, almeno il 30% di assunzioni di giovani e donne.” (Linee guida, p.13).

L'accesso ai finanziamenti dei programmi PNRR per università ed enti di ricerca è inoltre consentito solo a quelli che si siano dotati di un 'Bilancio di genere' e un 'Piano di uguaglianza di genere' (nel caso in cui non lo abbiano, si richiede che le organizzazioni si impegnino ad adottarlo nel primo anno del Progetto).

Si sollecitano contributi e riflessioni sui seguenti argomenti:

1. In che misura il PNRR potrà migliorare il raggiungimento della parità di genere nelle università sia fra la componente studentesca sia fra il personale dipendente (tecnico, amministrativo e docente)?
2. Il PNRR potrà aumentare la parità di genere e generazionale nel mercato del lavoro e avere un impatto sull'accesso di giovani e donne all'università?
3. Gli investimenti previsti per il potenziamento delle competenze digitali potranno ridurre i divari di genere pre-mercato del lavoro? Quali gli effetti attesi nell'accesso ai percorsi STEM? Quali impatti sull'empowerment femminile?
4. Interazione tra azioni previste nei Piani di Eguaglianza di Genere e nei Piani di Azioni Positive e misure e priorità trasversali all'interno del PNRR
5. Azioni degli atenei italiani in attuazione del PNRR e delle sue priorità trasversali

Gender Equality Plan

L'eguaglianza di genere è una delle priorità dello Spazio Europeo della Ricerca, e per raggiungere questo obiettivo la Commissione Europea ha invitato gli enti di ricerca a realizzare cambiamenti istituzionali in materia di gestione delle risorse umane, finanziamenti, processi decisionali e programmi di ricerca attraverso i piani di equità di genere (Gender Equality Plans) destinati a effettuare valutazioni di impatto/audit delle procedure e delle pratiche per individuare eventuali pregiudizi di genere, attuare strategie innovative per correggere eventuali pregiudizi, fissare obiettivi e verificare i progressi compiuti mediante degli indicatori.

L'implementazione dei GEP nelle istituzioni di ricerca e universitarie è sostenuta dalla Commissione Europea attraverso linee guida, linee di finanziamento dedicate e incentivi alla loro realizzazione. Fra

¹ https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Comunicazione/Workshop-e-convegni/Seminario_Il_Piano_Nazionale_di_Ripresa_e_Resilienza_e_le_diseguaglianze_di_genere/PNRR-GM-ex-ante.pdf

² https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Comunicazione/Workshop-e-convegni/PNRR_per_ridurre_divari_intergenerazionali_promuovere_giovani/La-condizione-dei-giovani-in-Italia-e-il-potenziale-contributo-del-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza-per-migliorarla.pdf

questi lo stesso incentivo presente nella programmazione [Horizon Europe](#) che ne sancisce l'obbligo per l'accesso ai fondi se la proposta presentata viene accolta.

Nel corso dell'ultimo convegno annuale si è già discusso dei Piani di Eguaglianza di genere proposti dagli Atenei. Nell'attuale convegno si intende continuare il confronto, in sessione dedicata, sui Piani di eguaglianza di genere disegnati dalle Università Italiane, in particolare su questi punti:

1. Ruolo degli organismi di parità nella stesura e nell'implementazione dei GEP
2. Processi di monitoraggio previsti nell'ambito del disegno dei GEP
3. Esperienze nell'implementazione delle azioni previste nei GEP
4. Interazione del GEP con bilancio di genere e Piano di Azioni Positive
5. Attivazione di processi partecipativi all'interno delle istituzioni accademiche
6. Gli Atenei apripista di una più ampia adozione di sistemi di rendicontazione di genere nei territori.

Prevenzione e contrasto della violenza di genere

Sessione in collaborazione con l'Academic Network **UN.I.RE** (UNiversità In REte contro la violenza di genere). UN.I.RE è una rete aperta a tutte le università italiane, ai centri di ricerca e a ricercatori/trici interessati/e al tema della violenza contro le donne e la violenza domestica. UN.I.RE ha l'obiettivo di attuare la "Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e la violenza domestica" (Convenzione di Istanbul) nelle parti dedicate alla formazione, alla ricerca, alla raccolta dati e alla sensibilizzazione della società nell'ottica di affermare una cultura del rispetto delle identità di genere. Argomenti che verranno trattati nella sessione e rispetto ai quali sollecitiamo un vostro contributo sono:

1. Il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nel contrasto alla violenza di genere
2. Buone pratiche nelle università per il contrasto e la prevenzione della Violenza di Genere
3. Il contrasto alla violenza di genere area prioritaria nelle linee guida per la stesura del Piano di Eguaglianza di genere: il contesto e le azioni previste nelle università
4. Reti fra università, associazioni e istituzioni nei territori. Esperienze a confronto
5. L'impatto della pandemia sulla violenza di genere nelle università

Sui tre temi delineati si sollecita l'invio di abstract di una lunghezza compresa tra 3.000 e 5.000 caratteri (spazi inclusi), compilando il modulo allegato **entro il 21 giugno 2022 e inviandolo all'indirizzo: counipar@gmail.com**.

È prevista la successiva pubblicazione degli atti del convegno nell'ambito della Collana I Potenziali della Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità Universitari nei tipi della Casa Editrice ETS.

L'accettazione del contributo sarà comunicata entro il 29 luglio 2022. Entro il 3 settembre si richiede conferma di partecipazione al convegno unitamente a una breve biografia di autrici e autori dei contributi accolti.

La modalità di svolgimento del convegno in presenza e/o in remoto terrà conto della situazione sanitaria e delle disposizioni vigenti a settembre 2022.

Comitato Scientifico: Tindara Addabbo, Giulia Bettin, Rita Biancheri, Marina Calloni, Claudia Centanni, Augusto Ciuffetti, Eleonora Costantini, Chiara de Fabritiis, Natascia Mattucci, Ilia Negri, Patrizia Tomio.

Comitato Organizzativo: Claudia Centanni, Marco Cidda, Federica Cingolani, Eleonora Costantini, Laura Pimpini, Nicolo Ingarra

Per informazioni logistiche: c.centanni@univpm.it